

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CZPS02000R

LS "GALILEI" LAMEZIA TERME

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è eterogeneo attestandosi su livelli medio alti: Facendo leva su di esso nonché sul discreto livello culturale delle famiglie degli alunni, in assenza anche di episodi significativi di bullismo, i vari consigli di classe hanno reso operativi i curricula e i progetti programmati riuscendo a dare visibilità al Liceo, sia sul piano regionale che nazionale. La scuola, infatti, è stata insignita di vari premi e sono anche state realizzate manifestazioni culturali con la partecipazione di personalità di rilievo del mondo culturale.</p> <p>Nella scuola non sono presenti studenti con cittadinanza non italiana, né studenti nomadi o provenienti da zone particolarmente svantaggiate.</p>	<p>Benché il livello socio economico risulti complessivamente discreto, è innegabile che si registrino differenti background culturali sui quali è difficile intervenire a causa dell'esiguità dei fondi di cui la scuola dispone; basti come esempio l'impossibilità di attivare i corsi di recupero per le discipline per le quali si sono registrate sofferenze sia nello scrutinio intermedio che finale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In passato il capitale sociale era unicamente costituito da agricoltura; oggi, accanto a poche realtà agricole emerge il settore terziario (commercio e servizi) affiancato da risorse culturali rappresentate principalmente dalle università del territorio calabrese. Vi sono enti ed associazioni culturali con le quali ad oggi non è stato possibile strutturare percorsi continuativi di collaborazione.</p> <p>L'unico contributo fornito dal comune per la scuola è costituito dall'opportunità, per i ragazzi meritevoli, di partecipare al viaggio nei territori dei campi di concentramento tedeschi.</p>	<p>L'ente Provincia, deputato alla manutenzione strutturale della scuola, oltre che principale interlocutore risulta indifferente a qualunque tipo di richiesta (anche urgente) e sollecitazioni. Nel territorio risultano poco efficienti le infrastrutture incidendo così negativamente sugli spostamenti locali. A parte quello segnalato, non risultano altre forme di incentivazione alle attività scolastiche.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura è caratterizzata da due blocchi facenti parte di un'unica sede: una già esistente dal 1969, l'altra inaugurata nel 2010. L'istituto è facilmente raggiungibile anche da tutti gli alunni provenienti dall'interland.</p> <p>Tutte le aule sono dotate di Lim e la rete Wifi è stata potenziata nel corrente anno scolastico. Nella scuola è in uso il registro elettronico.</p> <p>La scuola può usufruire del contributo volontario versato dalle famiglie e del fondo d'istituto.</p>	<p>La parte dell'edificio risalente al 1969 presenta alcune criticità (porte antipanico, manca il servizio igienico per disabili, infiltrazione di acqua). La Provincia , sebbene più volte sollecitata, non interviene doverosamente a sanare i danni della struttura; l'ascensore, presente nell'ala nuova dell'edificio, risulta non funzionante perché non ancora collaudato.</p> <p>Il contributo volontario viene versato solo da un numero troppo esiguo di famiglie; pertanto, le risorse a cui la scuola può attingere non sono sufficienti. Bisognerebbe rendere il contributo obbligatorio. Questo consentirebbe alla scuola di meglio gestire la logistica degli ambienti scolastici per la didattica</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'età media del personale si aggira intorno ai cinquanta anni.</p> <p>Nell'anno in corso aumenta il numero dei docenti che conseguono la certificazione linguistica in CLIL e quella informatica benchè ancora in numero davvero esiguo.</p> <p>Nell'a.s 2016-2017 viene approvato progetto multiculturalità con la Grecia con n° 40 ore di CLIL per docenti</p>	<p>Nell'anno in corso, è stato possibile, comunque, per i docenti delle discipline scientifiche, avvalendosi delle sinergie con i docenti di lingue, svolgere tematiche di fisica in CLIL.</p> <p>Diminuisce progressivamente anche la difficoltà di alcuni docenti verso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e quindi delle pratiche educative innovative</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
popolazione scolastica	CHI SIAMO.pdf
provenienza socio economica e culturale degli studenti	contesto.pdf
caratteristiche del territorio economiche e risorse	contesto.pdf
territorio	CONTESTO SOCIO.pdf
risorse	RISORSE TERRITORIALI.pdf
qualità infrastrutture scolastiche	infrastrutture.pdf
quantità e qualità personale	risorse professionali.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle annate 2014-2015 e 2015-2016 i dati del liceo scientifico relativo alle percentuali degli ammessi e non rimangono in linea con i risultati regionali e nazionali.</p> <p>Gli alunni non ammessi alla classe successiva nell'anno scolastico 2013-2014 risultano essere 19, numero che, tenuto conto della popolazione scolastica, è da ritenersi esiguo. Il maggior numero di non ammessi è per lo più concentrato nelle classi prime e terze, essendo queste classi di passaggio.</p> <p>Gli studenti che nell'anno scolastico suddetto hanno riportato giudizio sospeso sono in totale 95, così distribuiti: 18 nelle classi prime, 27 nelle seconde, 30 nelle terze, 20 nelle quarte. Le discipline che nello scrutinio finale hanno presentato sofferenze sono: matematica, fisica, scienze e latino.</p> <p>Sebbene la scuola faccia riferimento per la valutazione ad una griglia che tiene conto di abilità e competenze, essa non si traduce in un'arida e sterile somma di numeri, ma considera in primo luogo i progressi compiuti dagli alunni rispetto ai livelli di partenza, la partecipazione e l'interesse manifestati durante l'anno scolastico, la motivazione allo studio: tali criteri risultano pertanto decisamente adeguati a garantire il successo formativo di tutti.</p> <p>Analizzando i voti conseguiti dai nostri studenti all'esame di stato, si rileva che circa il 40% si colloca in fascia alta con una votazione da 85 in su.</p>	<p>La scuola ad oggi non riesce a ridurre il numero delle sofferenze nelle discipline di indirizzo quali matematica fisica e scienze. A causa dell'esiguità dei fondi a disposizione, la scuola non può avvalersi di corsi di sostegno e/o approfondimento tenuti da docenti anche esterni per studenti che necessitano o richiedano tali interventi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio da un anno all'altro la scuola nel complesso non perde alunni, non modificando così l'assetto generale dell'istituto. Sono pochi gli studenti che, a seguito di non ammissione alla classe successiva, si iscrivono in altri istituti: questo accade per lo più per gli alunni delle prime, mentre per le classi successive i pochi non promossi riconfermano la scelta iniziale proseguendo il percorso formativo del liceo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di matematica ed italiano sono positivi rispetto alla regione Calabria e Sud e isole. I risultati in italiano per alcune sezioni del liceo sono anche superiori rispetto alla media italiana o di poco inferiori, con differenze percentuali di rendimento superiori alle corrispondenti italiane a background socio-economico simile; in matematica i risultati sono ampiamente positivi rispetto a Calabria, Sud ed Isole e rispetto al punteggio italiano; le differenze percentuali in altri licei a background socio-economico simile sono positive in tutte le sezioni.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli raggiunti dagli alunni del liceo in italiano e matematica i risultati sono buoni per quanto riguarda la disciplina italiano, escluso il quinto livello, mentre per matematica anche nel quinto gli alunni di tutte le classi fanno registrare livelli superiori ai risultati della regione Calabria, Sud ed Isole e italiana in genere.</p> <p>La variabilità dei risultati, per assicurare omogeneità di insegnamento e diminuzione del gap formativo si riduce in italiano tra le classi al 6%, contro la media nazionale che è del 30%, mentre aumenta all'interno della classe. I risultati di matematica sono più aderenti ai corrispondenti nazionali mantenendosi comunque inferiori ad essi.</p>	<p>Pur essendo i risultati complessivi positivi, emergono lievi gap formativi tra le classi dell'istituto-</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai risultati delle prove Invalsi emerge che, in relazione al punteggio medio regionale (nonché del Sud e delle Isole) e nazionale, la scuola si pone in linea con l'andamento specifico dell'indirizzo ed a background socio-economico e culturale simile.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta alle competenze di cittadinanza degli studenti anche attraverso una scheda di valutazione della condotta che attribuisce un punteggio da 1 a 5 al rispetto di quelle regole che sovrintendono ad una corretta interazione tra i componenti della società scolastica quale esempio di società civile. La suddetta scheda di condotta, articolata secondo specifici indicatori, garantisce criteri di omogeneità e oggettività di giudizio nell'assegnazione del voto di condotta a tutti gli studenti della scuola. Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti alla fine del loro percorso didattico è in media soddisfacente e non si registrano rilevanti differenze tra una classe ed un'altra.</p> <p>Le competenze chiave scaturiscono anche da varie esperienze formative che integrano la didattica tradizionale, quale ad esempio la settimana scientifica, e che forniscono agli alunni la possibilità di sviluppare la capacità di relazionarsi, dello stare insieme e di acquisire trasversalmente competenze sociali e civiche.</p>	<p>Dovrebbero essere incrementati i momenti di condivisione di attività ed esperienze tra le classi, così da monitorare sul campo il maturare delle capacità di confronto e interazione, seguendo regole di ordine e di rispetto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Tutte le componenti della scuola, personale docente e non, concorrono alla formazione della persona come soggetto civico partecipe di una comunità che si basa sul rispetto delle regole, soprattutto in un territorio il cui sviluppo è senz'altro legato all'affermazione della legalità. Alla fine dei cinque anni gli alunni acquisiscono progressiva autonomia nella gestione del lavoro scolastico, sebbene con capacità diverse. Non solo la scuola ma anche la maggior parte delle famiglie è attenta ad una crescita completa dei giovani che include non solo l'aspetto culturale ma anche comportamentale e relazionale.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni che prosegue gli studi universitari si mantiene elevata (circa 92%) e superiore alla media nazionale. Si tiene in debito conto che trattasi di studi liceali che richiedono un prosieguo formativo. La percentuale di chi non consegue crediti nei primi due anni è inferiore alla media regionale e nazionale, sia per gli studi sanitari che per quelli scientifici e sociali; la percentuale degli alunni che consegue più della metà dei crediti formativi è più elevata per le professioni sociali ed umanistiche ed in linea con gli standard nazionali per quelle scientifiche. In campo scientifico e sociale, alla fine del secondo anno, gli alunni entrati nel sistema universitario 2011-2012 hanno raggiunto un numero di crediti superiore rispetto alla media del Sud, Isole e nazionale.</p> <p>Per gli studenti del nostro liceo il tempo di attesa per la stipula del primo contratto è inferiore rispetto alla media regionale e nazionale, ma il numero di coloro che vengono inseriti nel mondo del lavoro risulta alquanto inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>Maggiori devono essere per gli studenti le opportunità di alternanza scuola-lavoro che amplino il ventaglio delle conoscenze e competenze in diversi ambiti produttivi con possibili ricadute positive nel lavoro.</p> <p>La scuola dovrebbe monitorare sistematicamente i risultati degli studenti negli studi universitari e/o nel mondo del lavoro al fine di integrare i propri curricula con un'offerta formativa sempre più in linea con le aspettative di studenti e mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni (la media dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universit  anni e' almeno 30 su 60).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
griglia di valutazione adottata dal liceo	griglia valutazione liceo.pdf
competenze chiave	Competenze Chiave.pdf
valutazioen della condotta	condotta.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa progettata e attuata nel liceo si compone della parte che riguarda l'acquisizione dei saperi o nuclei fondanti delle discipline e di una parte elaborata dall'istituto per come dettato dal regolamento dell'autonomia delle scuole. La scuola progetta la propria offerta formativa nel rispetto del PECUP del liceo scientifico; nel rispetto del raggiungimento delle competenze trasversali, necessarie ad orientarsi nella società cognitiva, nella prospettiva della educazione permanente; l'offerta formativa è stata notevolmente ampliata con le esigenze del territorio, in occasione delle attività di alternanza scuola lavoro e nella promozione del festival della Scienza.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-2017 la scuola si candida con un progetto FSE per lo sviluppo delle competenze di base in cui vengono coinvolte altre scuole oltre al liceo e soggetti esterni al contesto scolastico stesso. Viene inoltre proposta la candidatura per un progetto FSE sulla cittadinanza digitale Pensiero computazionale e cittadinanza digitale</p>	<p>Serve più programmazione strutturata per la progettazione CLIL benchè essa sia stata avviata coinvolgendo soprattutto le discipline scientifiche anche se in relazione allo sviluppo di determinate tematiche.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti dipartimenti che dettano le linee generali della programmazione annuale e dal corrente anno scolastico anche lo progettazione di prove per classi parallele. All'interno dei dipartimenti vengono anche programmate le attività integrative con una positiva ricaduta per una formazione completa degli studenti.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione delle progettazioni avviene sempre in sede dipartimentale.</p>	<p>Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica.</p> <p>Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti.</p> <p>Programmazione in continuità verticale.</p> <p>Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze.</p> <p>Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> <p>Manca un monitoraggio efficace dei risultati delle prove per classi parallele, che comunque devono essere rimodulate per valutarne l'efficacia e la conseguente ricaduta in termini di programmazione generale d'istituto</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha indicato criteri comuni di valutazione e l'utilizzo di essi è per lo più condiviso. In tutte le discipline vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele in tutte le discipline per le prime classi e prove strutturate per classi parallele dal primo al quarto anno ai fini dell'autovalutazione d'istituto	Per l'esiguità dei fondi a disposizione non sono attivati corsi di recupero e potenziamento per tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si orienta ormai verso moduli didattici sempre più comuni e condivisi. Chiari e ben definiti risultano i profili di competenze per tutte le discipline nei vari anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben inserite nel progetto educativo della scuola. Restano ancora insufficienti gli interventi mirati al recupero e/o al consolidamento delle sofferenze registrate nelle varie discipline, oltre che la progettazione di percorsi comuni di potenziamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali con individuazione di figure di coordinamento ed aggiornamento dei materiali</p> <p>Gli studenti hanno pari opportunità di usufruire degli spazi laboratoriali</p> <p>Le classi sono tutte dotate di LIM (AGENDA DIGITALE) per cui uguale cura viene utilizzata da tutti i docenti per le varie attività</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo per l'apprendimento rendendo flessibile l'orario in occasione di attività integrative e complementari da esplicitarsi nel tempo curricolare e per la gestione dei recuperi in orario extracurricolare.</p> <p>per l'anno scolastico in corso a.s 2016-2017 l'ambiente di apprendimento digitale è favorito dalla progettazione di un curricolo digitale (con alcune scuole di primo grado)-progetto PNSD: Educazione ai media e social. Sempre nello stesso anno scolastico la scuola pone la sua candidatura con un progetto POR su "Aree laboratoriali e sistemi innovativi per l'apprendimento ON line con la predisposizione di nuove arredi laboratoriali e sistemi di apprendimento on line</p>	<p>Manca una gestione del recupero e potenziamento in orario curricolare o utilizzando il 20% dell'orario curricolare.</p> <p>Manca una gestione strutturata della biblioteca on line di classe, patrimonio formativo e storico culturale della stessa.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola continua comunque a favorire la diffusione di pratiche didattiche innovative, per ora adottate da pochi docenti.</p> <p>Nell' anno scolastico 2016-2017 la scuola pone la sua candidatura con un progetto POR su "Aree laboratoriali e sistemi innovativi per l'apprendimento ON line con la predisposizione di nuove arredi laboratoriali e sistemi di apprendimento on line</p>	<p>Non vi sono strategie di gruppi di livello</p> <p>Poche sono le esperienze didattiche con innovazioni (CLIL, flipped, etc) su classi aperte sia per problemi logistici (non esistono all'interno dell'istituto aree strutturalmente valide per ospitare in contemporanea due classi aperte) sia per esigui rapporti didattici fra docenti della stessa disciplina nell'applicazione dei suddetti metodi. Manca il lavoro sistematico di gruppo.</p> <p>Anche relativamente alle poche esperienze praticate è in fase di revisione il monitoraggio degli esiti prodotti. L'applicazione viene effettuata su classi parallele piuttosto che aperte a causa dei problemi di spazio descritti. Poiché la scuola è in fase di crescita servirebbe una scuola con più locali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tramite regolamento d'istituto e di disciplina, oltre che con il patto di corresponsabilità, promuove il formarsi di un comportamento corretto e sociale della comunità scolastica. Il regolamento d'istituto permette agli alunni di conoscere eventuali azioni disciplinari a carico degli stessi, mirate comunque ad un comportamento socialmente corretto e ad un'azione di recupero. La scuola, assegnando compiti di responsabilità, cura gli spazi comuni e mira alla formazione di un'etica responsabile, soprattutto in occasione di manifestazioni importanti nell'istituto (settimana scientifica-convegni). Sempre in tale occasioni si fortifica lo spirito di gruppo che in genere interessa gli studenti di quasi tutte le sezioni. Di conseguenza, grazie a quest'impostazione, anche la percentuale di entrata ed assenza degli alunni si mantiene bassa rispetto alla media nazionale.	Andrebbero incrementati sia lo spirito di gruppo, soprattutto tra classi parallele, sia attività che coinvolgano gli studenti per un confronto comportamentale che persegua lo "stare bene insieme".

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola risulta sufficientemente organizzata: le classi sono coinvolte sia nelle attività laboratoriali (incrementate soprattutto nell'ultimo biennio grazie ai finanziamenti europei che hanno permesso alla scuola di dotarsi di strumentazioni digitali innovative), sia nelle manifestazioni culturali in generale, così da favorire una presenza attiva della scuola nel territorio. Gli studenti lavorano anche in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Manca un'applicazione delle metodologie innovative estesa sia a causa della mancanza di spazi adeguati che della collaborazione produttiva tra tutte le componenti della scuola. Vengono promosse le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono ben definite e condivise nelle classi. Limitati risultano essere i conflitti nelle classi e, laddove presenti, risultano ben gestiti. La scuola in questo anno scolastico appena passato, tramite progetti FSE e POR si candida a migliorare fruibilità degli spazi laboratoriali e pacchetti didattici con software per la riproduzione di esperimenti scientifici on line.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità che hanno ricadute positive sia in termini di esperienze umane che di miglioramento della qualità del binomio insegnamento/apprendimento. Vi sono spostamenti da e verso l'istituto da altri paesi.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-2017 la scuola ha realizzato un percorso di lingua italiana come potenziamento per gli studenti stranieri che frequentano il liceo.</p> <p>La scuola ha ottenuto valutazione positiva con un progetto FSE sull'inclusione sociale e lotta al disagio garantendo l'apertura pomeridiana dell'istituto e coinvolgendo attori esterni al contesto scolastico stesso. La scuola inoltre si candida con un progetto PON-FSE sulla Cittadinanza globale in collaborazione con ARPACAL; è stato approvato inoltre il progetto sulla multiculturalità e cittadinanza europea PON-FSE con Malta</p>	<p>La scuola non realizza attività per favorire l'inclusione di studenti con disabilità perché non presenti nell'istituto. Non vi sono alunni BES dichiarati per cui non vi sono Piani Didattici Personalizzati. La scuola non realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri in quanto quelli che vi sono abitano nel territorio da tempo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli non motivati. Gli interventi realizzati in tal senso sono corsi di recupero pomeridiani e giornate di recupero. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà sia alla fine di ogni quadrimestre che alla fine dell'anno, tramite indagine statistica. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari tramite partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricolare, a giornate di gare disciplinari ed a tutte le iniziative proposte durante l'anno scolastico. Questo risulta efficace in quanto stimola anche una sana competizione. L'intervento d'aula volto a soddisfare i bisogni educativi degli studenti è di natura differenziata, variabile a seconda del grado di apprendimento degli alunni e può spaziare da momenti teorici a quelli di esercitazione diversificati per difficoltà. Per l'anno 2016-2017 la scuola si candida per il potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità con un progetto FSE con attori esterni al contesto scolastico stesso.

Risultano comunque non sufficienti le ore, sia in orario curricolare che extracurricolare, destinate al recupero di studenti che presentano difficoltà di apprendimento tanto nelle discipline scientifiche di indirizzo che in quelle umanistiche. Le ore per il recupero in itinere da effettuarsi in orario extracurricolare sono scarse a causa della mancanza di fondi retributivi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non vengono praticate sistematicamente attività per gli studenti che necessitano di inclusione in quanto non sono presenti né BES né DSA né alunni stranieri da poco arrivati in Italia. Quest'anno è stato effettuato un modulo di potenziamento della lingua italiana per studenti stranieri iscritti al liceo. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti, mentre andrebbe migliorata la valutazione trasversale degli esiti nelle varie discipline e fra le classi: La scuola quest'anno, tramite progettazione PON FSE progetta percorsi di cittadinanza digitale, multiculturale e per promuovere anche attività di alternanza scuola lavoro con realtà scolastiche transnazionali

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rimane aperta a visite degli studenti della secondaria di I grado in occasione degli open day e degli incontri scientifici.</p> <p>Quest'anno migliora, anche se ancora non in modo strutturale, il dialogo con le scuole di primo grado e ciò anche al fine di potenziare le attività di orientamento e riorientamento per le scuole coinvolte</p>	<p>Nell'anno in corso (a.s 2016-2017) sono stati progettati dei percorsi di apprendimento laboratoriali tra alunni del liceo e quelli delle scuole secondarie di primo grado, soprattutto in occasione delle attività di orientamento e del festival della scienza che ha visto il liceo promotore, per la prima volta, della diffusione di pratiche didattiche innovative con il territorio lametino. In occasione della fine dell'anno scolastico la scuola promuove degli incontri con le figure referenti dell'orientamento in uscita per le scuole di grado inferiore in vista della progettazione di moduli didattici condivisi, soprattutto nelle discipline scientifiche, utili al superamento dei test di ingresso al liceo. Questo pone le basi fattive per evitare l'insuccesso scolastico e con l'intento strategico di creare il curricolo verticale, eventualmente con la creazione di rete tra scuole che faciliti la condivisione di materiali.</p> <p>Permane l'autonomia della scuola in materia di formazione delle classi stabilito nel regolamento d'istituto.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Viene curato con attenzione l'orientamento in uscita attraverso la presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma. Sono organizzati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento al fine di ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma. Non mancano occasioni di incontro con i responsabili dell'orientamento universitario, anche fuori regione.</p> <p>Sono altresì svolte attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Nell'anno scolastico 2016-2017 la scuola si candida con un progetto FSE orientamento formativo e Riorientamento in collaborazione con UNICAL. sempre in quest'anno la scuola presenta un progetto PON-FSE sui percorsi di alternanza scuola lavoro transnazionale</p>	<p>Non ci sono percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Dovrebbe essere favorito l'incontro degli studenti liceali con gli ex alunni al fine di un proficuo scambio informativo sui percorsi intrapresi per chiarire dubbi e superare eventuali timori.</p> <p>Non vi è monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Viene curato con attenzione l'orientamento in uscita attraverso la presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma. Sono organizzati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento al fine di ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma. Non mancano occasioni di incontro con i responsabili dell'orientamento universitario, anche fuori regione. Sono altresì svolte attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.	Non ci sono percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Dovrebbe essere favorito l'incontro degli studenti liceali con gli ex alunni al fine di un proficuo scambio informativo sui percorsi intrapresi per chiarire dubbi e superare eventuali timori. Non vi è monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità non sono ben strutturate anche se quest'anno il dialogo con qualche scuola è migliorato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è consolidata né interessa tutte le discipline. La scuola realizza alcune attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in entrata coinvolgono anche le famiglie ed aumentano nell'anno scolastico 2016-2017 le occasioni di confronto didattico tra i docenti delle scuole. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università (calabresi). La scuola nell'anno in corso, grazie al potenziamento dell'organo tecnico della progettazione di alternanza scuola lavoro (Comitato tecnico), realizza positivamente, tramite convenzioni con le aziende del territorio provinciale e non, le attività suddette. La scuola ha stipulato infatti convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro rispondendo ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione del liceo è chiaramente definita nelle sue priorità rese note tramite pubblicazione sul sito del POF, attraverso la partecipazione delle famiglie nel Consiglio d'Istituto e nei momenti di informazione che la scuola fa al proprio territorio. La missione dell'istituto è resa nota a tutto il personale della scuola e viene condivisa dalla maggior parte dei docenti.	Sarebbe necessaria una collaborazione più efficace dei genitori ed un maggiore coinvolgimento nelle attività della scuola. Manca inoltre una comunicazione organizzata in maniera strutturata tra territorio e scuola-

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni vengono pianificate attraverso il piano delle attività del personale della scuola in funzione dell'offerta formativa che viene approvata al contempo. Le azioni vengono progettate con controllo iniziale e monitorate in fase finale	Mancano verifiche intermedie sulle azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi e manca il monitoraggio dello stato di avanzamento dei propri obiettivi. La scuola non ha utilizzato modelli o software per il miglioramento della qualità in termini di organizzazione e gestione; ogni singolo docente è responsabile del proprio operato, pur agendo con linee programmatiche del dipartimento. Il mancato confronto e lavoro comune porta a dei risultati non omogenei in tutta la scuola, per cui si rileva una situazione a macchia di leopardo. Tutto ciò rende difficile una riprogettazione dell'offerta formativa.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Con il piano delle attività sono definiti impegni del personale della scuola durante l'anno scolastico in funzione dell'offerta formativa. Vi sono docenti con incarichi di responsabilità che costituiscono lo staff del dirigente scolastico, docenti incaricati di presiedere e coordinare i dipartimenti, di curare e organizzare, con l'aiuto dei tecnici, i laboratori, docenti che da soli o in commissione curano aspetti nevralgici della vita scolastica.</p> <p>Anche il personale ATA opera con compiti e mansioni specifici, talvolta anche soggetti a rotazione.</p>	<p>Sicuramente la poca comunicazione e collaborazione tra i diversi settori operanti nella scuola rappresenta un limite. Molto spesso gli incarichi assunti non vengono seriamente considerati e si tramutano solo in un aggravio di burocrazia. Manca la disponibilità a mettersi in gioco e sperimentare fatti e situazioni nuove. Manca una comunicazione organizzata.</p>
---	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha cercato di migliorare, con due dei progetti attuati, alcune delle carenze evidenziate: l'alternanza scuola lavoro e le competenze linguistiche.</p> <p>I ragazzi e i docenti coinvolti hanno dimostrato impegno e dedizione.</p> <p>I progetti attuati avevano lo scopo di sviluppare alcune tra le linee portanti dell'offerta formativa della scuola, anche relativamente al territorio in cui opera.</p> <p>Nell'a.s 2016-2017 partono le azioni di formazione per il personale docente soprattutto nell'ambito delle metodologie didattiche innovative</p>	<p>Manca nella gran parte dei docenti la capacità di progettare, il tutto viene demandato a pochi insegnanti in grado di farlo.</p> <p>I fondi che la scuola è riuscita a reperire sono pochissimi e non bastano per mettere in atto forme di insegnamento-apprendimento diversi da quelli tradizionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve innanzi tutto attuare in modo più sistematico forme di programmazione e verifica per classi parallele coinvolgendo tutti i docenti. Deve, inoltre, migliorare la capacità progettuale così da coinvolgere i ragazzi anche in forme diverse di apprendimento, slegate dall'insegnamento tradizionale. La modalità CLIL è da applicare nella sua portanza di metodo alternativo alla didattica tradizionale, in quanto è l'apprendimento dell'allievo ad essere al centro dell'attenzione e non la didattica del docente. La scuola deve senz'altro attivarsi in misura maggiore a reperire fondi, visto che quelli pervenuti dal ministero sono ormai esigui se non inesistenti. Bisogna coinvolgere maggiormente le famiglie, renderle consapevoli del ruolo della scuola nella formazione dei propri figli. Bisognerebbe rendere obbligatorio il contributo volontario delle famiglie; la scuola non può diversificare come vorrebbe la sua azione formativa anche a causa di mancanza di fondi. Nell'a.s 2016-2017 partono le azioni di formazione per il personale docente soprattutto nell'ambito delle metodologie didattiche innovative. Sempre in quest'anno viene approvato un progetto di CLIL per i docenti di 40 ore (azione della multiculturalità) e sempre nell'anno in corso la scuola diventa snodo comunicativo e quindi scuola polo a supporto della Strategia di comunicazione e delle modalità di attuazione del PON "Per la Scuola"

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha potuto contare su un gruppo di docenti che ha curato in modo autonomo il proprio aggiornamento professionale.</p> <p>In occasione dell'installazione delle LIM, con il potenziamento dei laboratori e con l'utilizzo del registro elettronico, sono state attuate forme di aggiornamento sulle nuove tecnologie e, a conclusione del primo anno, bisogna dire che il bilancio è positivo.</p> <p>Sicuramente l'attività didattica è migliorata, anche se si può fare ancora tanto.</p> <p>Un docente della scuola ha frequentato il master come formatore della didattica delle scienze divenendo innovatore. Il master si concluderà definitivamente a ottobre 2015.</p> <p>Nell'a.s 2016-2017 parte la formazione per i docenti che sviluppa nella didattica l'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle forme innovative. Sempre nell'anno scolastico 2016-2017 viene approvato un progetto che permette una formazione in CLIL di 40 ore per docenti con la modalità transazionale (Malta)</p>	<p>Non vi sono state particolari iniziative di formazione promosse dalla scuola, se non quelle collegate all'utilizzo delle nuove tecnologie di cui il liceo si è dotato.</p> <p>Non tutti sanno ancora utilizzare bene il registro elettronico e le possibilità che quella piattaforma offre.</p> <p>Le LIM devono essere sfruttate meglio e non solo come lavagne o strumenti per la fruizione di materiale audio-visivo.</p> <p>Deve ulteriormente migliorare la qualità tecnica degli strumenti sopra citati, perché non si perda tempo prezioso. E' stato rivolto alla segreteria un corso di formazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie riguardante la parte amministrativa di competenza e di gestione delle operazioni di scrutinio.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può far affidamento su un certo numero di insegnanti con varietà di interessi e competenze che talvolta sono messe a disposizione degli altri.</p> <p>Nel Collegio dei Docenti i singoli si propongono per le varie attività, previa presentazione di curriculum che viene opportunamente valutato.</p>	<p>Non vengono raccolti in modo sistematico i curricula dei docenti; le esperienze formative, i corsi frequentati confluiscono talvolta nel fascicolo personale e lì rimangono lettera morta.</p> <p>Sicuramente si potrebbero, una volta raccolti i Curricula dei docenti, istituire dei gruppi operativi per affinità di competenze ed esperienze e suddividere meglio il lavoro.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I singoli docenti, ognuno a seconda dei propri interessi, hanno cercato di promuovere attività culturali, didattiche o di aggiornamento a costo ZERO su diverse tematiche: dottrina sociale, problematiche di relazione, benessere sul posto di lavoro, approfondimenti disciplinari.</p> <p>Le attività si sono svolte a scuola, che rimane sempre aperta anche nel pomeriggio, usufruendo degli strumenti tecnici, dei materiali e delle risorse del liceo.</p> <p>Piccoli gruppi di docenti in sintonia tra loro hanno collaborato per la partecipazione degli studenti a manifestazioni gare olimpiadi etc.</p>	<p>Bisogna purtroppo constatare che non si riesce a lavorare bene in gruppo. I Dipartimenti in genere hanno finora funzionato poco e non tutti sono propensi a lavorare per classi parallele. I docenti formano talvolta gruppi spontanei, nati per affinità personali e di interesse, per affrontare problematiche comuni, ma i materiali prodotti non sempre vengono accettati e condivisi.</p> <p>Solo in occasione dei test di ingresso si produce qualcosa, ma in genere ognuno è geloso del proprio materiale e non disposto a condividere le proprie conoscenze competenze e abilità.</p> <p>Funzionano solo i piccoli o piccolissimi gruppi, nati per esigenze momentanee.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha attivato corsi di formazione soprattutto per migliorare le capacità degli insegnanti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Non sono stati proposti altri corsi di formazione al fine di avviare nuove metodologie didattiche. Benché presenti gruppi di lavoro, i docenti non sempre hanno messo in comune esperienze, condividendo risultati e proposte di lavoro da utilizzare nelle classi al fine di omogeneizzare la qualità dei profitti. Va senz'altro incrementata, attraverso incontri periodici, la comunicazione e collaborazione tra gli insegnanti, sfruttando le capacità e le risorse di ciascuno.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato sostanzialmente in 2 occasioni contatti formalizzati con soggetti privati per esperienze di Alternanza Scuola Lavoro. In tale occasione gli studenti hanno avuto modo di acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro e relazionarsi con soggetti diversi da quelli prettamente scolastici. Con il Comune di Lamezia Terme sono stati avviati contatti che poi però non si sono concretizzati in attività.</p>	<p>Non si è riusciti a potenziare le esperienze di alternanza scuola-lavoro, anche perché è stata riscontrata una certa ostilità per questo tipo di attività da parte dei alcuni docenti più interessati alla didattica tradizionale.</p> <p>Non ci sono contatti stabili per una fattiva collaborazione con enti locali e strutture di governo. Pur essendoci contatti con le varie università della Calabria, essi si sono per lo più esauriti nell'ambito ristretto dell'orientamento in uscita; manca, infatti, una collaborazione che vada al di là della presentazione dei corsi di laurea, quindi, una presenza stimolante per i docenti e gli alunni al fine di intraprendere nuovi percorsi e strategie didattiche innovative, in vista anche della continuità scuola superiore-università.</p> <p>Non sono state realizzate reti con le scuole.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'attuazione di alcuni progetti i genitori, quando direttamente coinvolti, hanno mostrato sensibilità ed hanno fattivamente partecipato alla realizzazione degli stessi, anche attraverso volontari contributi finanziari.</p> <p>La scuola dall'anno 2014-2015 utilizza il registro elettronico, consentendo alle famiglie di monitorare l'andamento didattico e disciplinare dei propri figli.</p>	<p>La scuola per carenza di fondi non ha organizzato progetti o interventi rivolti ai genitori, anche se tutte le manifestazioni svolte a scuola sono state aperte anche a loro.</p> <p>Le famiglie devono essere maggiormente coinvolte nella definizione del Regolamento d'istituto e in altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>Le famiglie devono essere coinvolte anche a supporto economico delle attività integrative per incrementare così i fondi utili a migliorare l'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve avviare, come da volontà del Dirigente, la partecipazione a reti e intensificare la collaborazione con soggetti esterni per promuovere stage e migliorare le politiche formative. L'alternanza scuola-lavoro deve essere maggiormente curata e incrementata ,come da richiesta governativa, al fine di migliorare le competenze dei ragazzi spendibili sia in una più consapevole scelta universitaria, quindi nel mondo del lavoro. La scuola deve pertanto attivarsi nel reperire fondi da destinare in tal senso.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
• uguaglianza • imparzialità e regolarità • partecipazione, efficienza e trasparenza	OFFERTA FORMATIVA1.pdf
curricolo	CURRICULO.pdf
competenze chiave	Competenze Chiave.pdf
progettazione didattica	CURRICULO.pdf
conoscenze e abilità	valutazione.pdf
orario di 60 minuti variabile con attività curricolo-laboratori scientifici e linguistici su prenotazione	percorsi di studio.pdf
innovazione insegnamento/apprendimento	OFFERTA FORMATIVA1.pdf
corresponsabilità scuola famiglia, direttive dirigenziali, regolamento disciplina e d'istituto	NORME DI GESTIONE.pdf
esperienze di intercultura fra paesi diversi, migliorare apprendimento, relazionarsi con giovani di paesi diversi	MOBILITA STUDENTESCA.pdf
recupero	verifica.pdf
potenziamento	OFFERTA FORMATIVA1.pdf
continuità- orientamento in entrata	OFFERTA FORMATIVA1.pdf
orientamento a scuola e riorientamento-orientamento agli studi successivi	OFFERTA FORMATIVA1.pdf
missione ed obiettivi prioritari	MISSIONE.pdf
controllo iniziale	controlloiniziale.pdf
valutazione pof	La valutazione del POF per un miglioramento continuo.pdf
organigramma-fuzionigramma	risorse professionali.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Omogeneità di competenze e abilità nelle classi parallele nelle discipline di indirizzo (matematica, fisica, scienze) per colmare gap di performance	Migliorare le competenze degli alunni attraverso un confronto fattivo attuato anche mediante prove comuni con altri licei.
		Garantire agli studenti, ciascuno secondo i tempi e le modalità di apprendimento, il conseguimento delle certificazioni linguistiche, dall'A1 al C1.	Accelerare il percorso universitario evitando le verifiche delle competenze linguistiche.
		La presenza del corso scienze applicate impone il conseguimento delle certificazioni EIPASS ed ECDL per alunni frequentanti la sperimentazione.	Estendere le certificazioni a tutti gli studenti che ne faranno richiesta. La scuola mira a proporsi come ente certificatore.
		Migliorare il binomio insegnamento/apprendimento anche attraverso metodologie innovative che promuovano l'apprendimento centrato sullo studente	Tutti gli insegnanti devono avvalersi, nella propria didattica, delle nuove tecnologie (PNSD) attraverso le quali passa ormai la didattica innovativa
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rafforzare le competenze specifiche delle discipline umanistiche e scientifiche con delle prove di ingresso, intermedie e di uscita tipo INVALSI.	Prove strutturate comuni per tutte le classi nelle discipline scientifiche, linguistico-letterarie, storico filosofico, artistiche e motorie
		Sviluppare le competenze per incrementare il numero dei partecipanti a prove e competizioni nazionali nelle diverse discipline.	Stimolare e abituare gli studenti a governare anche l'emotività per gestire adeguatamente il tempo di realizzazione di eventuali prove.
		Abituare gli studenti, fin dal primo anno, a varie tipologie di prove di verifica gradualmente più complesse, tra cui quelle a scelta multipla.	Consolidare competenze trasversali sì che gli studenti possano affrontare qualsiasi tipo di prova richiesto sia dal mondo universitario che del lavoro
		Simulare nelle classi quarte e quinte tests sulla tipologia di quelli proposti dalle facoltà universitarie.	Favorire il successo degli studenti nel superamento delle prove d'ingresso alle facoltà universitarie, senza riportare debiti formativi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità viene fatta sul bisogno di standardizzare le prove di verifica allo scopo di omogenizzare il raggiungimento delle conoscenze e competenze e ridurre così il gap. Per promuovere il successo formativo dell'alunno in uscita dal liceo, in ossequio al PECUP, è necessario che la scuola diventi ente certificatore di conoscenze informatiche e di lingua straniera. E' importante migliorare la didattica con strategie innovative di insegnamento che passino anche per il CLIL così da offrire la possibilità di incentrare l'apprendimento sullo studente che verrà seguito step by step nel suo processo formativo. Le nuove strategie didattiche dovranno favorire sempre l'acquisizione di competenze trasversali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Commissioni docenti-coordinatori dipartimento su più discipline che strutturino prove standardizzate per classi parallele, valutate con griglie comuni Commissione su progettazione percorso rilascio certificazioni(linguistiche ed informatiche). Commissione su innovazioni didattiche articolata in sottocommissioni (prove tipo INVALSI, CLIL, tests, altro). Monitoraggio risultati universitari. Mantenere operativo il Comitato Tecnico Scientifico
	Ambiente di apprendimento	favorire lo sviluppo di un apprendimento partecipato anche tramite ambienti logisticamente idonei
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	favorire la progettazione e lo sviluppo di un curriculum verticale con la scuola secondaria di primo grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La sinergia tra docenti permette una ripartizione del lavoro che tiene conto delle singole competenze, capacità e risorse che vengono così messe a disposizione della comunità scolastica tutta. Il coinvolgimento di tutte le risorse umane che la scuola possiede, nonché l'incentivazione di nuove, crea un ambiente lavorativo vasto, collaborativo e senz'altro proficuo al fine di arginare un modello che tende spesso a chiudersi in se stesso. A beneficiare di una tale progettazione del lavoro e delle conseguenti attività saranno gli studenti che, comunque, saranno resi artefici essi stessi della costruzione del loro sapere.